

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 27 marzo 2025 al 31 marzo 2025

Rassegna Stampa

30-03-2025

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	30/03/2025	2	Casa, appello di Lepore e dei sindaci "Pressing su Fitto per i fondi Pnrr" = Lepore e i sindaci europei in pressing su Fitto per l'emergenza casa <i>Eleonora Capelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/03/2025	38	«Via Ugo Bassi riapre a metà aprile» = Matteo Lepore «Tram, via Ugo Bassi riapre a metà aprile Fondi Ue per la casa» <i>Andrea Zanchi</i>	4

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	27/03/2025	1	Matteo Lepore: "Tram, via Ugo Bassi riapre a metà aprile. Fondi Ue per la casa" <i>Redazione</i>	6
----------------------	------------	---	---	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	30/03/2025	11	Rispunta la mini-casa: 500 euro per 14 mq = Rispunta la mini-casa: 14 mq per 500 euro «Ma è tutto legale» <i>Federica Nannetti</i>	8
CORRIERE DI BOLOGNA	28/03/2025	3	Immobiliare, mercato vivo: compravendite in aumento e crescono ancora gli affitti <i>F.n</i>	9

Casa, appello di Lepore e dei sindaci “Pressing su Fitto per i fondi Pnrr”

Il primo cittadino e la proposta da lanciare coi colleghi continentali in piazza il 6 aprile
“Summit in maggio per usare i finanziamenti non utilizzati per l'emergenza abitativa”

di **ELEONORA CAPELLI**

Un piano per l'abitare europeo, con i fondi Pnrr e di coesione non spesi a disposizione delle città che stanno affrontando l'emergenza casa per costruire nuovi alloggi o riqualifi-

care quelli esistenti. E la proposta di Bologna e di altre 20 città, da Atene a Barcellona, da Varsavia a Parigi.

→ a pagina 2



Lepore e i sindaci europei in pressing su Fitto per l'emergenza casa

Il primo cittadino ieri all'iniziativa “Urbana”: “Usiamo i fondi Pnrr non utilizzati”
E nella piazza del 6 aprile insieme ai suoi colleghi lancerà questa proposta

di **ELEONORA CAPELLI**

Un piano per l'abitare europeo, con i fondi Pnrr e di coesione finora non spesi a disposizione delle città che stanno affrontando l'emergenza casa per costruire nuovi alloggi o riqualificare quelli esistenti. È la proposta di Bologna e di altre 20 città, da Atene a Barcellona, da Varsavia a Parigi, che chiedono di attingere al “tesoretto” dei soldi “avanzati”. «A maggio abbiamo

l'incontro con Raffaele Fitto, vicepresidente della Commissione europea e gli presenteremo un piano per usare i fondi inutilizzati, che alcuni Stati non sono in grado di spendere, per l'abitare nelle nostre città - ha detto ieri il sindaco Matteo Lepore - presenteremo un piano in cui diciamo chiaramente anche a Bologna quali interventi possono essere fatti con quei soldi. Noi abbiamo un piano casa da 220 milioni, ma serve un intervento nazionale e europeo». L'idea di Lepore e degli altri sindaci che come lui devono far fronte al dilagare degli affitti brevi turistici e alla crescita delle città in mancanza di sufficienti alloggi per

famiglie e lavoratori verrà esposta anche nella piazza per l'Europa del 6 aprile. Ieri è arrivata come risposta alla fine di una giornata in cui il tema è stato più volte sollevato dalle decine di partecipanti al “microf-



Peso: 1-16%, 2-35%, 3-16%

no aperto" con l'amministrazione comunale. Al Centro Costa di via Azzo Gardino si è svolta "Urbana", un'iniziativa con la consigliera comunale Mery De Martino e il delegato al turismo Mattia Santori, che ha visto la partecipazione di oltre 180 persone, intente a scambiarsi il microfono con regole di ingaggio precise: bisognava dire una cosa della città che funziona, una da migliorare e un suggerimento per Lepore. Alla fine di ore di discussione, cui hanno partecipato anche la senatrice Ilaria Cucchi e l'attivista per i diritti umani di origine iraniana Pegah Moshir Pour, il team più spesso citato è stato quello della mancanza di alloggi. «Al centro Astalli abbiamo persone che lavorano, ma non possono permettersi una casa - ha spiegato ad esempio l'ex assessora Amelia Frascarioli - quindi dormono sull'autobus oppure su una panchina del par-

co, con il risultato che alla fine perdono anche il lavoro perché non riescono a sopportare questa condizione di vita». Moltissimi gli argomenti trattati, dai diritti dei detenuti ai cantieri, dai servizi sociali al turismo, con un occhio sempre attento alla povertà. «L'osservatorio delle Cucine popolari dovrebbe sempre farci riflettere - ha detto Sandra Soster, ex sindacalista della Cgil - da settembre a febbraio al Battiferro abbiamo 64 ospiti in più, il 20% dei nostri commensali ha un lavoro ma questo non li emancipa dal bisogno alimentare». Anche la sicurezza stradale e la Città 30 sono argomenti molto sentiti, su questo il sindaco rassicura: «Assumeremo più vigili, faremo più controlli, presenteremo un progetto per via Molinelli che avavamo già pronto prima della tragedia del pedone investito e ucciso, ma serve un cambio di mentalità e

anche che il governo smetta di mandare messaggi contraddittori». La città progressista, che tira i fili di tanti ambiti diversi, è anche quella che si prepara ad andare in piazza per l'Europa il 6 aprile, con l'idea di proseguire un percorso di integrazione. «Siamo scesi in piazza per Patrick Zaki, per l'Ucraina, per Gaza, per le donne iraniane - ha detto il sindaco - dobbiamo continuare a farlo. Anche in quelle piazze non la pensavano tutti allo stesso modo, ma noi ci opponiamo a chi vuol farci tornare indietro».

Il convegno, con la consigliera dem Mery De Martino e il delegato al turismo Mattia Santori, ha visto la partecipazione di oltre 180 persone

Il sindaco Matteo Lepore all'iniziativa Urbana al Centro Costa di via Azzo Gardino



Il sindaco Matteo Lepore all'iniziativa Urbana



Peso:1-16%,2-35%,3-16%

«Via Ugo Bassi riapre a metà aprile»

Intervista al sindaco Lepore: «Lavori del tram, stiamo rispettando i tempi. Casa, fondi Pnrr per ridurre gli affitti» **Zanchi a pagina 2**

Matteo Lepore «Tram, via Ugo Bassi riapre a metà aprile Fondi Ue per la casa»

Il sindaco e i cantieri: «Vero, ci sono disagi. Ma stiamo rispettando i tempi
A giugno 2026 i lavori saranno finiti». E sull'emergenza abitativa rilancia:
«La nostra proposta è usare i fondi Pnrr non spesi per ridurre gli affitti»

di **Andrea Zanchi**

«**Poco** più di due settimane e via Ugo Bassi riaprirà definitivamente: prima ai pedoni e poi, una decina di giorni dopo circa, ai mezzi pubblici. E sarà il manifesto della bellezza del lavoro che è stato fatto». La previsione è del sindaco Matteo Lepore, che con tutta la sua amministrazione è alle prese, in questi mesi, con la gestione della fase più complicata dei lavori: i cantieri della linea Rossa 'conquistano' le arterie principali del centro, mentre quelli della verde hanno preso dimora appena più in là, scavallato il ponte di Matteotti.

Sindaco, la città è ufficialmente entrata nella fase più complicata per la realizzazione del tram: e prima della bellezza, c'è da fare i conti con un traffico sempre più congestionato.

«È vero che ci sono disagi, ma c'è anche l'impegno massimo da parte dell'amministrazione e delle aziende coinvolte negli appalti, con più di mille addetti al lavoro. In via Ugo Bassi stiamo rispettando i tempi previsti con cantieri attivi sette giorni su sette, con anche il rifacimento di tutti i sottoservizi, mentre nel resto della città i lavori stanno an-

dando avanti rispettando le scadenze del calendario».

Tradotto?

«Stiamo per entrare nella fase conclusiva, visto che i lavori dovranno essere terminati nel giugno 2026 e sono orgoglioso di poter dire che consegneremo alla città un servizio di trasporto pubblico locale davvero integrato a livello metropolitano, composto dal tram, da un passante ferroviario che ha già avuto un boom di passeggeri, da nuove linee di autobus e anche da dati molto buoni su *car* e *bike sharing*. In un solo mandato vedremo la conclusione dei lavori non di una, ma di due linee di tram: il trasporto pubblico locale integrato, che negli ultimi cinque anni ha avuto 1,4 miliardi di euro di investimenti, sarà il nuovo simbolo della città, di una Bologna più facile da vivere per i suoi cittadini, più accogliente per i visitatori e più competitiva dal punto di vista economico».

A proposito di visitatori: a dieci anni abbondanti dall'esplosione del turismo c'è bisogno di ripensare al nostro modello?

«Intanto dobbiamo partire da un dato di fatto: la cultura è il primo motivo che spinge i turisti a visitare Bologna, come dimostrano i dati in crescita degli ingressi ai musei, e siamo al lavoro per creare nuove opportunità di visita.

Sono poi in aumento anche il tasso di occupazione delle camere degli alberghi e la redditività. Quello che serve ora è un provvedimento a livello nazionale che permetta ai sindaci di regolamentare gli affitti brevi e di migliorare la programmazione dell'offerta commerciale dei centri storici. Su questo stiamo lavorando insieme con Firenze, ma anche anche in autonomia, come dimostrano il rinnovo del decreto Unesco, il maggiore controllo su chi abusa delle concessioni dei dehors, tanto che in via Orefici abbiamo sfoltito la presenza di tavolini in strada, e l'aumentata pulizia del centro».

Ma resta il problema dell'emergenza abitativa: c'è modo, se non di risolverla, almeno di attenuarla?

«Siamo di fronte a un'emergenza non solo nazionale, ma europea. Come coordinatore delle città metropolitane dell'Anci sono stato a Bruxelles per affronta-



Peso: 37-1%, 38-72%

re il tema con la Commissione e, a maggio, ci torneremo con l'alleanza delle grandi città europee con un piano dettagliato».

Che prevede?

«Destinare alle politiche dell'abitare e alla riduzione degli affitti i fondi Pnrr e di coesione non spesi dai singoli Paesi. A Bologna, intanto, siamo partiti con la Fondazione per l'abitare che darà ai proprietari un fondo di garanzia

per gli affittuari morosi, dei bonus a fondo perduto per le manutenzioni e l'azzeramento dell'impatto dell'Imu. Contiamo così di avere alcune centinaia di appartamenti da mettere sul mercato entro la fine del mandato amministrativo, mentre al Lazzaretto stiamo realizzando appartamenti di edilizia sociale grazie ai fondi comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERMODALITÀ

«Bus, car e bike sharing, servizio ferroviario: avremo un trasporto pubblico locale davvero integrato»

Sicurezza, la ricetta

«BENE PIAZZA XX SETTEMBRE»



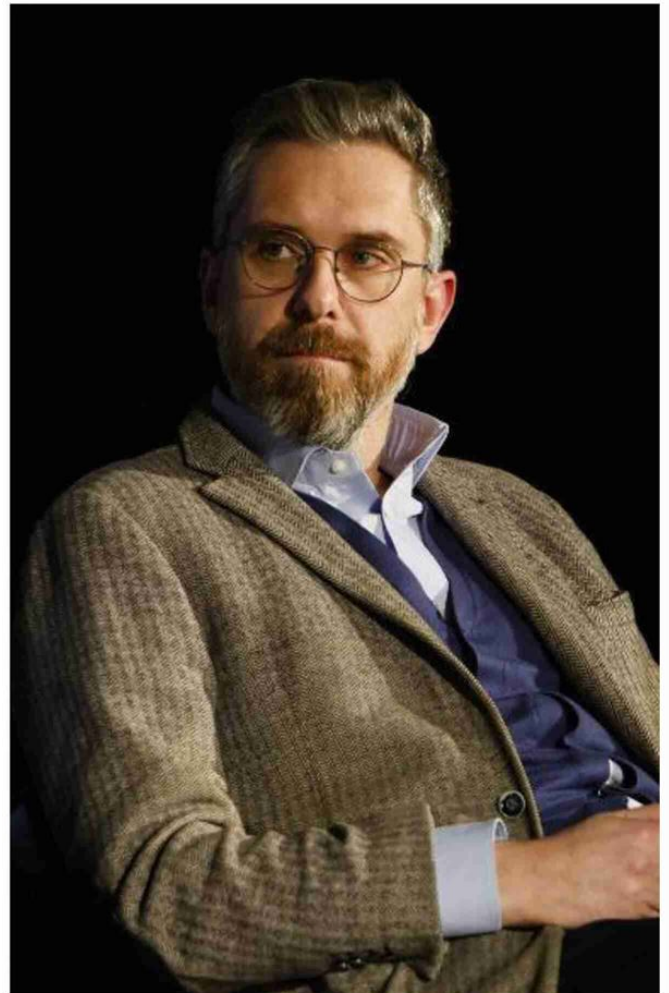
Un modello da replicare

«Ok al bis ai Giardini Fava»

«**Scacciare** la moneta cattiva con quella buona è la ricetta di piazza XX settembre e che sta funzionando – dice il sindaco –: ok al bis ai Giardini Fava. A breve ci sarà anche l'assunzione di un centinaio di agenti della Polizia Locale»

STRETTA IN CENTRO STORICO

«Maggiore controllo su chi abusa delle concessioni dei dehors, in via Orefici abbiamo sfoltito la presenza di tavolini»



Matteo Lepore, 44 anni, è sindaco di Bologna dall'ottobre 2021



Peso: 37-1%, 38-72%

Matteo Lepore: “Tram, via Ugo Bassi riapre a metà aprile. Fondi Ue per la casa”

Bologna, il sindaco e i cantieri: “Vero, ci sono disagi. Ma stiamo rispettando i tempi. A giugno 2026 i lavori saranno finiti”. E sull'emergenza abitativa rilancia: “La nostra proposta è usare i fondi Pnrr non spesi per ridurre gli affitti”

REDAZIONE



6 € al mese

Matteo Lepore, 44 anni, è sindaco di Bologna dall'ottobre 2021

Bologna, 27 marzo 2025 – “Poco più di due settimane e via Ugo Bassi riaprirà definitivamente: prima ai pedoni e poi, una decina di giorni dopo circa, ai mezzi pubblici. E sarà il manifesto della bellezza del lavoro che è

stato fatto”. La previsione è del sindaco Matteo Lepore, che con tutta la sua amministrazione è alle prese, in questi mesi, con la gestione della fase più complicata dei lavori: i cantieri della linea Rossa ‘conquistano’ le arterie principali del centro, mentre quelli della verde hanno preso dimora appena più in là, scavallato il ponte di Matteotti.

Sindaco, la città è ufficialmente entrata nella fase più complicata per la realizzazione del tram: e prima della bellezza, c'è da fare i conti con un traffico sempre più congestionato.

“È vero che ci sono disagi, ma c'è anche l'impegno massimo da parte dell'amministrazione e delle aziende coinvolte negli appalti, con più di mille addetti al lavoro. In via Ugo Bassi stiamo rispettando i tempi previsti con cantieri attivi sette giorni su sette, con anche il rifacimento di tutti i sottoservizi, mentre nel resto della città i lavori stanno andando avanti rispettando le scadenze del calendario”.

Tradotto?

“Stiamo per entrare nella fase conclusiva, visto che i lavori dovranno essere terminati nel giugno 2026 e sono orgoglioso di poter dire che consegneremo alla città un servizio di trasporto pubblico locale davvero integrato a livello metropolitano, composto dal tram, da un passante ferroviario che ha già avuto un boom di passeggeri, da nuove linee di autobus e anche da dati molto buoni su car e bike sharing. In un solo mandato vedremo la conclusione dei lavori non di una, ma di due linee di tram: il trasporto pubblico locale integrato, che negli ultimi cinque anni ha avuto 1,4 miliardi di euro di investimenti, sarà il nuovo simbolo della città, di una Bologna più facile da vivere per i suoi cittadini, più accogliente per i visitatori e più competitiva dal punto di vista economico”.

A proposito di visitatori: a dieci anni abbondanti dall'esplosione del turismo c'è bisogno di ripensare al nostro modello?

“Intanto dobbiamo partire da un dato di fatto: la cultura è il primo motivo che spinge i turisti a visitare Bologna, come dimostrano i dati in crescita degli ingressi ai musei, e siamo al lavoro per creare nuove opportunità di visita. Sono poi in aumento anche il tasso di occupazione delle camere degli alberghi e la redditività. Quello che serve ora è un provvedimento a livello nazionale che permetta ai sindaci di regolamentare gli affitti brevi e di migliorare la programmazione dell'offerta commerciale dei centri storici. Su questo stiamo lavorando insieme con Firenze, ma anche in autonomia, come dimostrano il rinnovo del decreto Unesco, il maggiore controllo su chi abusa delle concessioni dei dehors, tanto che in via Orefici abbiamo sfoltito la presenza di tavolini in strada, e l'aumentata pulizia del centro”.

Ma resta il problema dell'emergenza abitativa: c'è modo, se non di risolverla, almeno di attenuarla?

“Siamo di fronte a un'emergenza non solo nazionale, ma europea. Come coordinatore delle città metropolitane dell'Anci sono stato a Bruxelles per affrontare il tema con la Commissione e, a maggio, ci torneremo con l'alleanza delle grandi città europee con un piano dettagliato”.

Che prevede?

“Destinare alle politiche dell'abitare e alla riduzione degli affitti i fondi Pnrr e di coesione non spesi dai singoli Paesi. A Bologna, intanto, siamo partiti con la Fondazione per l'abitare che darà ai proprietari un fondo di garanzia per gli affittuari morosi, dei bonus a fondo perduto per le manutenzioni e l'azzeramento dell'impatto dell'Imu. Contiamo così di avere alcune centinaia di appartamenti da mettere sul mercato entro la fine del mandato amministrativo, mentre al Lazzaretto stiamo realizzando appartamenti di edilizia sociale grazie ai fondi comunali”.

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

IN VIA DEL PRATELLO

Rispunta la mini-casa:
500 euro per 14 mq

a pagina 11

Rispunta la mini-casa: 14 mq per 500 euro «Ma è tutto legale»

L'annuncio della micro mansarda in via del Pratelto era già comparso (ora sono spuntati 4 mq in più)

Era comparso un paio di mesi fa e fin da subito ha fatto discutere quell'annuncio: una micro casa — o meglio, un sottotetto — in via del Pratelto, di 10 metri quadri in affitto a 500 euro al mese. Richieste referenze e la stipula di un contratto 4+4. In tanti, con sdegno, ne hanno dato notizia; anche Piazza Grande, che aveva ricevuto una segnalazione proprio rispetto a quel loculo poco dignitoso e che a fine 2024 ha lanciato l'iniziativa «Questa casa non è una casa» per denunciare le criticità del mercato immobiliare. Il clamore ha portato a un temporaneo ritiro dell'annuncio che, però, nei giorni scorsi è ricomparso, allo stesso canone mensile: le foto mostrate sono sempre le stesse, come

pure la descrizione fornita dall'agenzia immobiliare ma, chissà come, a essere cambiata è la metratura. Non più 10, ma 14 metri quadri, bagno compreso. Ma da quel che emerge è tutto legale. «In palazzina tipica bolognese (del 1920) — si può leggere nell'annuncio —, al terzo e ultimo piano senza ascensore, piccolo monolocale mansardato con bagno. Arredo completo ma essenziale, per una persona lavoratrice o studente. Termo autonomo elettrico e basse spese condominiali. Cedolare secca e pronta consegna». Rigorosamente «no affitti brevi» e «libero da subito», a patto di avere referenze e di inviare una lettera di presentazione; adeguata. Dalle foto, che sono le stesse di due

mesi fa, non è possibile capire dove sia esattamente il letto.

Di questo micro appartamento si è occupato anche il Comune, che ha fatto partire indagini: da quanto emerso fino a questo momento, sarebbe legale, nonostante le infinitesime dimensioni, inferiori anche a quelle consentire oggi con il decreto Salva casa, che ha abbassato il limite minimo di abitabilità dei monolocali a 20 metri quadri. Si tratterebbe infatti di un sottotetto condonato con la prima sanatoria del 1985, resa unità residenziale autonoma di categoria catastale A4. A quanto pare dalle indagini, di 12 metri quadri. Resta, in ogni caso, un tema di dignità abitativa, di opportunità dell'annuncio, specie in un momen-

to storico di estrema complessità del mercato immobiliare e degli affitti, pressato da costi proibitivi ed escludenti di una parte della popolazione. E questo non è che uno degli annunci ad aver fatto discutere: per questo l'invito è sempre quello di segnalare situazioni limite.

Federica Nannetti

Piazza Grande
Aveva lanciato la campagna «Questa casa non è una casa» per denunciare i casi



Minuscola La foto dell'annuncio



Peso:1-1%,11-32%

Immobiliare, mercato vivo: compravendite in aumento e crescono ancora gli affitti

Marchesini: «Poche offerte per la locazione e non di qualità»

Crescono le compravendite immobiliari, crescono di pari passo anche i prezzi, ma si è ancora lontani dal prospettare anche solo una parziale risoluzione della crisi dell'abitare, a Bologna e non solo.

A metterlo nero su bianco, con il suo primo osservatorio sul mercato immobiliare dell'anno, è Nomisma, che ha quantificato la ripresa 2024 del settore in un 1,3% a livello nazionale, per un totale di 719.578 transazioni. Le prospettive per il 2025 sono di un sostanziale consolidamento del dato, ma a essere in crescita sono anche i prezzi: sebbene si tratti di un aumento in linea con quello dell'inflazione, i prezzi delle abitazioni — ha calcolato la società di ricerca con sede sotto le Due Torri — sono in crescita con una forbice tra l'1,5% e il 2,1%.

Una vivacità che, come ha spiegato Elena Molignoni, responsabile dell'osservatorio immobiliare, dovrebbe confer-

marsi anche grazie alle «condizioni favorevoli di accesso al credito». Ma a fare da contraltare a tale dinamismo, ci sono i numeri del mercato delle locazioni: la crescita dei canoni è stata quantificata in un +3,4%, con ancora una forte pressione della domanda. Ed è proprio questo uno dei dati più «eclatanti» del report secondo il direttore di Nomisma, Maurizio Marchesini, ovvero «una scarsità di offerta adeguata nel settore delle locazioni, non solo dal punto di vista numerico ma anche qualitativo». Vale per gli studenti, vale per le famiglie, vale anche per i lavoratori, ha ricordato: ne va anche della «competitività delle aziende» del territorio e della possibilità di «mobilità» dei lavoratori.

«I segnali di ottimismo che arrivano dal mercato immobiliare non ci danno garanzia che la crisi dell'abitare verrà risolta — ha aggiunto Marco Marcatili, direttore Sviluppo di

Nomisma —. Anzi, la crisi dell'abitare è ancora molto forte, non c'è garanzia che l'aumento della domanda di investimento poi si riversi in un aumento di offerta locativa, non c'è garanzia sull'accessibilità all'abitare». Un tema, questo, molto discusso a Bologna, spesso in connessione con quello degli affitti brevi turistici, eppure, come sottolineato da Marcatili, «non si può mettere in contrapposizione pubblico e privato, o affitto lungo e breve». Per questo, in modo non più prorogabile, è necessario un «patto» comune.

Un focus è stato dedicato, tra le città appartenenti al mercato intermedio, a Parma e Modena: in entrambi i casi le dinamiche di compravendita stanno facendo registrare timidi segnali positivi nei primi mesi del 2025, ma a preoccupare sono sempre le locazioni. A Modena «i canoni medi sono in crescita in tutte le zone», ha registrato.

Tutto questo dovrà fare i conti con un contesto internazionale e geopolitico tutt'altro che semplice: «La cifra del 2025 è proprio la difficoltà di fare previsioni — ha concluso Marchesini —: tanti fattori saranno determinati da ragioni esogene, ma tanto dipenderà anche dai decisori politici, a livello globale, ma anche nazionale e locale».

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore Maurizio Marchesini



Peso: 23%